



Segreteria Generale

COMUNICATO STAMPA

Scioperano ancora i Lavoratori della MAST

Si è svolto il 27 luglio 2018 il quarto sciopero proclamato dai lavoratori della ditta MAST S.p.a. che prestano il proprio servizio di pulizia in appalto presso il Rome American Hospital.

Dal febbraio 2018 le maestranze che aderiscono alla F.A.S.T. (Federazione Autonoma dei Lavoratori dei Trasporti) CONF.S.A.L., lamentano l'aumento dei metri quadri da pulire, senza che ci sia una correlata crescita del parametro orario.

Dopo diversi tentativi di mediazione presso la Prefettura di Roma, a nulla sono valsi i tentativi di sensibilizzare ditta e committenza sul problema principale della vertenza, cioè l'aumento del parametro orario.

La F.A.S.T. esprime soddisfazione per la compattezza dei lavoratori durante questi mesi di vertenza in cui l'astensione collettiva, di fronte alle reiterate "non scelte" aziendali, è risultata l'unica via, anche considerando che in tutte le quattro giornate di sciopero la MAST non ha mai fornito il piano dei servizi minimi e ha richiesto le relative prestazioni minime a tutti gli aderenti, compresa la RSA F.A.S.T., nelle prime due ore di sciopero.

Il sindacato di Via Prenestina, preoccupato sia delle problematiche inerenti alla vertenza in corso sia delle gravi omissioni della parte aziendale, ritiene necessario un intervento delle Autorità all'uopo preposte.

"Spero - afferma Pietro Serbassi, Segretario Generale della F.A.S.T.- che la Commissione di Garanzia faccia la sua parte in questa vicenda".

"Commissione che - continua il leader del sindacato autonomo - talvolta si è lasciata tirare la giacca posponendo, soprattutto nel settore trasporti, la posizione d'Impresa al diritto di sciopero costituzionalmente garantito".

Per Serbassi, l'analisi del fin troppo esasperato contesto in cui il dibattito sulla 146/90 rimane comunque importante poiché detto contesto continua a essere caratterizzato da una gravissima e profonda crisi economica, che solo negli ultimi tempi ha fatto vedere qualche segnale di attenuazione e che ha messo a dura prova la resistenza del mondo del lavoro.

Le riforme sul lavoro, troppe volte realizzate senza un adeguato confronto con il Sindacato - e soprattutto la contestatissima "Riforma Fornero" - continuano a rendere difficoltoso per le Parti Sociali il contenimento delle azioni di protesta che, dove realizzate correttamente e *bipartisan*, hanno avuto legittimità nel merito e nel metodo.

"In ragione di ciò - conclude Serbassi - la nostra Organizzazione Sindacale non ritiene che la riduzione del conflitto sociale possa essere un mero obiettivo perseguibile per legge, bensì attraverso il miglioramento del dialogo sindacale che deve avvenire nel rispetto delle parti e dei diversi ruoli.

A questo proposito, sarebbe doveroso che il sistema sanzionatorio non fosse rigido solo nei riguardi del Sindacato e/o dei Lavoratori, ma gestito in modo da non lasciare spazi interpretativi flessibili quando si tratta di imprese che, come nel caso MAST, sfuggono agli obblighi derivanti dalla 146 e suoi regolamenti attuativi".

Fine comunicato